



Percorso partecipativo per il regolamento Urbanistico del Comune di Piombino

Incontro con i portatori d'interesse

Facilitatrici: Silvia Givone e Lorenza Soldani

Partecipanti: Emanuela Minelli (C.N.A.), Adeanna Grilli (Confesercenti), Angelo Martini (Confindustria), Marco Torchioni (Confcommercio), Giulia Massini (API), Giuseppe Bartoletti (CGIL), Sandra Muccetti (Autorità Portuale), Fabrizio Ferri (Porto Salivoli), Daniele Ferrini (Proloco), Marco Pavoletti (Centro Studi Turistici), Rossana Bacci (ATM), Simona Pierozzi e Giuseppe Tabani (ASIU), Luca Sbrilli (Parchi Val di Cornia), Emilia Tafi (Quartiere di Salivoli), Mauro Marini (Quartiere di Populonia), Alessandro Belmonte (Quartiere di Porta a Terra Desco), Giuseppe Rinaldi (Quartiere Riotorto), Adriano Bruschi (Legambiente), Stefania Stefanini (Ass. Spazio H), Vittorio Pineschi (ARCI)

PREMESSA

All'incontro con i portatori d'interesse, che si è tenuto il 16 settembre 2011 nell'Auditorium del Centro Giovani di Piombino, hanno partecipato una ventina di rappresentanti di associazioni ed Enti di categorie economiche e sociali presenti sul territorio.

All'incontro sono stati presentati in linea generale i risultati del percorso partecipativo sul regolamento urbanistico che ha coinvolto oltre 150 cittadini di Piombino che hanno partecipato a 4 serate di discussione, una in ciascuna circoscrizione del territorio.

L'approccio utilizzato nel laboratorio di discussione ha avuto inizialmente un effetto critico e un po' spiazzante fra i partecipanti che hanno in un primo momento espresso molte perplessità sul fatto di essere stati convocati ad un tavolo che non fosse specificamente dedicato alla discussione delle tematiche di loro competenza e senza avere informazioni e dati specifici (ad es. sui flussi turistici oppure sugli effetti ambientali di certe scelte).

Inoltre, rispetto alla sintesi presentata, i partecipanti all'incontro hanno evidenziato inizialmente la difficoltà di coniugare i bisogni espressi dai cittadini con la realtà contingente, in particolare in questa fase di crisi economica.

Tuttavia, col procedere del confronto, i presenti hanno evidenziato una visione generale sul futuro del territorio piuttosto condivisa e sostanzialmente coerente con quanto emerso dal percorso di partecipazione.

LA DISCUSSIONE

La discussione ha tenuto conto degli aspetti evidenziati dai cittadini negli incontri di discussione di luglio sottolineando elementi su cui porre maggiore attenzione. In particolare:



1. Nella visione di sviluppo di un territorio come quello del Comune di Piombino sarà necessario tenere di conto del suo contesto storico e culturale. Per questo motivo i partecipanti evidenziano l'importanza di attuare politiche di sviluppo che, pur orientandosi al turismo, comprendano anche il futuro dell'industria, del porto ed in generale del commercio. **Coniugare le diverse vocazioni** di questo territorio sarà la grande scommessa della futura pianificazione territoriale.

2. Il **tema della "città"** è stato affrontato sia dal punto di vista del suo sviluppo turistico che da quello della sua trasformazione dettata dalla crisi dell'industria:

- Immaginando uno sviluppo economico nel settore turistico, i partecipanti hanno evidenziato la necessità di investire sull'immagine della città, sia per come si presenta ai visitatori (ad esempio l'ingresso alla città) che per come è organizzata in termini di spazi aggregativi e di servizi.

La pedonalizzazione, uno dei temi maggiormente toccati nel corso dei laboratori con i cittadini, può anche essere un valore ma è un tema che secondo alcuni partecipanti all'incontro dovrà essere valutato caso per caso in particolare tenendo di conto alcuni fattori: la disponibilità di parcheggi limitrofi, la presenza di trasporto pubblico e la stagionalità.

- La qualità urbana si esprime anche attraverso il rafforzamento dei collegamenti tra i diversi quartieri e tra le frazioni limitrofe. Piombino è "una città di isole" e questo è un limite da superare.
- Migliorare la qualità della città significa anche immaginare il futuro del territorio a seguito della crisi economica e dell'industria. Se da un lato sarà necessario creare occasioni di diversificazione (ad esempio con la realizzazione del nuovo porto turistico potrà svilupparsi una filiera del sistema manutentivo dei servizi ed un'area cantieristica con alcune nicchie di qualità ed eccellenza) dall'altro si dovranno definire regole che permettano uno sviluppo economico sostenibile (ad esempio limitare le concessioni per la grande distribuzione che mette in crisi il piccolo commercio).

3. Secondo i partecipanti all'incontro, il **porto di Piombino** è uno degli elementi chiave nella lettura del territorio. Allo stato attuale è il punto di passaggio di oltre tre milioni di persone all'anno che vi transitano per imbarcarsi verso le isole e pertanto il gruppo suggerisce:

- che il secondo ingresso di Piombino sia il prolungamento della 398 verso il porto così da snellire il traffico di coloro che si imbarcano e favorire il collegamento con i mezzi che si dirigono al porto commerciale;
- che venga potenziata la viabilità di collegamento con la città e la rete dei parcheggi limitrofi in modo da favorire l'accesso al centro urbano;
- che vengano realizzati collegamenti con pullman e treni per portatori di handicap;
- che il porto rappresenti una risorsa anche per l'economia artigianale sviluppando attorno alla realtà portuale una filiera artigianale di lavorazioni avanzate e di alta qualità connesse alla nautica da diporto.



4. L'importanza di **sviluppare un'economia del turismo** che guarda al territorio allargato è una priorità per i partecipanti dell'incontro che ritengono che il territorio di Piombino debba essere valorizzato e pubblicizzato a prescindere dai flussi che transitano verso il porto.

Alcuni evidenziano la necessità di immaginare e realizzare azioni piccole e puntuali che permettano un cambiamento concreto anno dopo anno (ad esempio con piste ciclabili che connettano il territorio e le spiagge e la valorizzazione del mare in città). Questo senza dimenticare politiche di sviluppo e di promozione del territorio all'interno della rete più ampia della Val di Cornia e della regione Toscana. In quest'ottica sono da valorizzare esperienze come quella della Parchi Val di Cornia che da anni è un elemento di eccellenza del territorio ed è un'attrattiva importante anche per la destagionalizzazione del turismo.

5. Secondo i partecipanti all'incontro, la visione di **tutela del territorio** espressa dai cittadini è un punto di forza per il Comune di Piombino che, rispetto ai comuni limitrofi che negli anni hanno sviluppato altri modelli di turismo, può prendere strade diverse e più sostenibili. In questo senso appare essenziale promuovere politiche e di sistema che coinvolgano anche i comuni limitrofi con scelte anche urbanisticamente coerenti. In questo quadro il gruppo sostiene che non si possa creare un tabù rispetto all'edificabilità ed al "consumo" di suolo ma che la pianificazione debba essere realizzata soprattutto attraverso politiche intercomunali per favorire un corretto utilizzo delle risorse di tutto il territorio della Val di Cornia.

Lo sviluppo turistico immaginato è comunque volto a valorizzare la qualità del territorio: per questo vengono sostenute strutture che, compatibilmente con la sostenibilità economica per chi investe, siano strutture di qualità (alberghiere e non RTA).